

ilSorrisodiClaudioCantaluppi.org

{racconti brevi}

Ananas e Manioca

Autore : Giovanni di Sarno

Rio delle Amazzoni

Navigavo da quattro giorni su un barcone fatiscente diretto a Manaus, la tolda si era affollata di gente che trasportava di tutto, per questo sbarcai prima, nel porto fluviale di Fonte Boa. Andavo in cerca di una locanda quando un giovane indios, seduto su una stuoia, mi fece un cenno con la mano. Esponeva intagli in legno che figuravano alligatori, serpenti, scimmie, tucani e armadilli, era simpatico così gli feci dono di un pantalone di pelle che non mettevo da un pezzo. Mi chiese di incontrarci il giorno dopo, per ricambiare voleva portarmi da un parente che viveva nella selva. All'appuntamento si presentò anche la moglie, incinta e con un bimbo addormentato nella fascia a tracolla, montammo su un pick up sgangherato e partimmo. Giunti al limitare della foresta, ci inoltrammo per un sentiero velato da arbusti di cecropia. In fila indiana nel ventre del bosco, mentre gli uccelli facevano a gara con il loro ciangottio. Dopo alcune ore sbucammo in una radura. Vicino a un enorme pernambuco dalla chioma maestosa, c'era un ricovero dal tetto spiovente, e sulla veranda, un vecchio a torso nudo con una paglietta che gli ombreggiava il viso. L'uomo parlava un idioma che non avevo mai sentito. Viveva coltivando ananas e manioca, mi mostrò con orgoglio la disposizione delle colture e mi indicò la fonte dell'acqua poco distante. Quella notte, dopo una zuppa consumata intorno a un fuoco, mi toccò dormire sul tavolato del portico. Al mio risveglio trovai solo il vecchio affaccendato nel campo, degli altri non c'era traccia. Chiesi spiegazioni utilizzando il linguaggio dei gesti: pareva che i familiari fossero ritornati al villaggio. Mi inquietai: "sarei stato capace di ritrovare il sentiero?" mi chiesi, ma quando capii che qualcuno sarebbe venuto a ritirare il raccolto, tirai un sospiro di sollievo. Il lavoro non mancava, presi a dissodare il terreno con una zappa dal filo lucente, e istruito dal vecchio indios, appresi come piantare i tuberi di manioca e interrare ciuffi di ananas. Occorreva trasportare l'acqua dalla fonte, annaffiare i solchi e le conche delle piante e, non meno importante, sradicare le tenaci piante nocive. Al calar della sera, malgrado afferrassi poche parole, alla luce della fiamma, ascoltavo rapito i racconti del vecchio. Mi insegnò molte cose e più passava il tempo, più mi sentivo parte della foresta. Dopo diversi giorni si presentò un ragazzo in perizoma dai capelli corvini, e con i sacchi di juta ricolmi di frutta, prendemmo la via del ritorno.

gds

